Num. 145

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 20 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Giugno	731,74	730,60	729,42	+22,0	+23,4	+23,6	+19,8	+22,0	+20,8	+10,2	S.O.	O.	N.	Nug. sottili	Coperto chiaro	Coperto chiaro
19 »	729,98	730,00	730,52	+24,0	+24,6	+27,0	+22,9	+25,0	+26,0	+12,6	O.N.O.	N.O.	O.	Sereno	Ser. con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GIUGNO 1862

Il N. 645 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto del 30 marzo 1862, che istituisce un Ufficio centrale d'ispezione del servizio dei porti e fari nelle Provincie Napolitane, e volendo dare le opportune disposizioni per regolare il passaggio di tale servizio al cennato Ufficio, non che stabilire i futuri rapporti degl'Ingegneri Capi con l'Ufficio medesimo, ed in tale occasione applicare a questa parte meridionale d'Italia le norme seguite con successo nelle antiche Provincie per un sì interessante servizio, con le modificazioni richieste dalle speciali condizioni del luogo;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici,

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal prefato Ministro, pel servizio speciale dei porti, spiaggie e fari nelle Provincie Napolitane.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

REGOLAMENTO
pel servizio speciale dei porti, fari e spiagge nelle Provincie Napolitane

TITOLO I. — *Condotta dei lavori, personale e sue attribuzioni.*

Art. 1. Le opere relative ai porti e fari nelle Provincie Napolitane continuano ad essere eseguite a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, secondo la loro varia natura ed importanza, giusta le leggi ed i regolamenti tuttavia in vigore nelle Provincie stesse, e con le norme infrasegnate.

Art. 2. Le somme necessarie per compiere le spese messe a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni pei lavori da eseguirsi nei porti e spiagge, sono stanziati ogni anno nei rispettivi bilanci.

Art. 3. Il servizio tecnico relativo ai lavori dei porti, spiagge e fari viene, secondo le norme fissate dal Regolamento di servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane del 30 marzo 1862, disimpegnato:

Per la Provincia di Napoli da un Ufficio centrale appositamente istituito nella città di Napoli, il cui personale fa parte integrante del Corpo Reale del Genio civile; e nelle altre Provincie del litorale dagli Uffici provinciali del Corpo medesimo.

Art. 4. L'Ufficio centrale sarà composto da un Ispettore, da un Ingegnere Capo e da un proporzionato numero d'Ingegneri e d'Impiegati tecnici subalterni. Vi sarà ancora addetto un Ingegnere navale. Questo Ufficio, oltre all'amministrazione immediata del servizio dei porti, spiagge e fari della Provincia di Napoli, avrà la superiore direzione ed ispezione di simile servizio nelle altre Provincie del litorale, a termini del presente Regolamento, e giusta le norme ed istruzioni che gli verranno date al bisogno dalla Direzione Generale dei Lavori pubblici.

Art. 5. L'ispettore del Genio civile preposto al servizio tecnico dei porti, spiagge e fari nelle Provincie Napolitane interviene nella Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici residente in Napoli tutte le volte che in essa trattasi di materie che riguardano lavori marittimi.

Art. 6. Gli Ingegneri Capi corrisponderanno direttamente con l'Ispettore, e ne riceveranno gli ordini e le direzioni nella parte attinente al servizio tecnico dei porti, spiagge e fari della Provincia rispettiva.

Art. 7. Gli Ingegneri Capi saranno tenuti di trasmettere all'Ispettore una copia degli speciali stati mensili che già hanno l'obbligo di inviare in principio di ogni mese alla Direzione Generale dei Lavori pubblici sull'andamento e sviluppo dei lavori dei porti e fari nel corso del mese precedente.

Art. 8. Prima della compilazione degli annuali bilanci, l'Ispettore visiterà le più importanti località dei litorali di ciascuna Provincia, accompagnato dai rispettivi Ingegneri Capi e Capitani di porto, ne ispezionerà gli stabilimenti, esaminerà lo stato delle opere in corso, ed i lavori di riparazione e di annuale manutenzione occorrenti, e porterà la sua attenzione sopra i progetti esistenti per conoscere il maggiore o minor grado di loro urgenza, e quelle modificazioni che ne fossero rese necessarie dalle svariate circostanze. Esaminerà se vi sieno altre opere straordinarie da progettarsi, oltre quelle che proponessero gl'Ingegneri Capi, prendendo anche in considerazione le domande che fossero state fatte al Ministero della Marina, e che gli verranno trasmesse dalla Direzione Generale dei Lavori pubblici, e quelle delle Amministrazioni provinciali e comunali che gli venissero proposte per mezzo dei rispettivi Prefetti. Darà agli Ingegneri le opportune istruzioni pel sollecito allestimento dei progetti e perizie relative, e proporrà all'Amministrazione le somme da stanziare nel prossimo bilancio rispettivo pei lavori dei porti, spiagge e fari, sia di nuove costruzioni, sia di riparazione e manutenzione.

Per agevolare questa perlustrazione dell'Ispettore, gl'Ingegneri Capi dovranno presentargli una relazione sulla condizione attuale dei lavori marittimi delle rispettive Provincie, corredata all'uopo di disegni e scandagli di quei siti dei porti e delle spiagge ove fossero occorsi più notevoli cambiamenti, ed ove proponessero alcun lavoro.

In tale perlustrazione l'Ispettore assumerà particolari notizie intorno alle principali questioni riflettenti il servizio affidatogli, e ne richiederà all'uopo una speciale relazione dagli Ingegneri Capi rispettivi.

Art. 9. I progetti e le perizie pei lavori dei porti, spiagge e fari, redatti a tenore delle istruzioni date dall'Ispettore, sono dagli Uffici provinciali inviati al medesimo, il quale unendoli a quelli che concernono i porti e spiagge della Provincia di Napoli a lui immediatamente affidata, li trasmette col suo parere alla Direzione Generale dei Lavori pubblici per l'ulteriore loro corso, ed in seguito della loro approvazione, e della avvenuta autorizzazione delle spese da essi richieste, l'Ispettore medesimo ne invigila la esecuzione compartendo agli Ingegneri Capi gli opportuni ordini.

Art. 10. Quando i progetti non si riferiscono a soli lavori di manutenzione e di riparazione, od a lavori diretti ad assicurare la più permanente stabilità delle opere marittime, senza alterarne le condizioni essenziali, ma riguardino opere nuove o lavori che mutino radicalmente le condizioni delle opere preesistenti, in guisa che possano avere influenza sulla difesa militare, sia pel tracciato, sia pel rilievo del loro profilo in siti posti sotto il dominio dei forti, od anche di batterie isolate, l'Ispettore ne farà speciale avvertenza alla Direzione Generale dei Lavori pubblici, affinchè questa possa trasmetterli ai Ministeri di Guerra e di Marina a mezzo di quello dei Lavori pubblici per le sue osservazioni.

Consimile avvertenza farà nel caso che i proposti lavori possano ingombrare o diminuire gli spazi che interessano le arti marittime.

Art. 11. Quando si tratta di un'opera nuova che pel suo importo debba essere approvata con una legge speciale, l'Ispettore ne farà una prima proposizione alla Direzione Generale dei Lavori pubblici in base di un progetto di massima, ed ottenutane per suo mezzo la superiore approvazione, ne farà redigere il piano estimativo che trasmetterà alla Direzione Generale medesima pei suoi esami e deliberazioni, corredandolo di una speciale motivata relazione.

Art. 12. Gli Ingegneri Capi cureranno che mediante lo stabilimento dei necessari idrometri anemoscopii ed anemometri nei porti principali della loro Provincia siano giornalmente fatte delle regolari osservazioni sul flusso e riflusso del mare, non che sulla direzione e velocità dei venti e delle correnti. Simili osservazioni, eseguite in conformità delle speciali istruzioni che i detti Ingegneri Capi riceveranno dall'Ispettore incaricato del servizio tecnico dei porti e fari, saranno consegnate in apposito registro, dal quale alla fine di ciascun trimestre sarà ricavato e trasmesso all'Ispettore medesimo un riassunto dei medii risultati.

Art. 13. Le spiagge ed i porti in cui si verificano frequenti variazioni formar deggiono obbietto di particolari osservazioni degli Ingegneri Capi e loro dipendenti, i quali, come sopra è stabilito, ne fanno conoscere il risultato all'Ispettore mediante le apposite relazioni indicanti le cause accertate o presunte di simili variazioni.

Art. 14. All'occasione di burrasche o di piene straordinarie di torrenti che abbiano recato notevoli alterazioni alla condizione delle spiagge e porti, gl'Ingegneri Capi devono fare all'Ispettore una particolareggiata relazione sugli effetti delle medesime nei siti dipendenti dalla loro sorveglianza, indicando l'epoca in cui ebbero principio, e la durata loro, e proponendo quei provvedimenti che fossero richiesti dalle circostanze.

Art. 15. Le nozioni e dati di cui è parola ai precedenti articoli 12 e 13 forniti all'Ispettore dagl'Ingegneri Capi delle altre Provincie litorali, e raccolti per la Provincia di Napoli dall'Ufficio centrale, dovranno dall'Ispettore medesimo essere tenuti a calcolo nelle proposizioni che gli incumbe di fare ai termini dell'art. 9, od in quelle che l'urgenza richiedesse doversi inoltrare alla Direzione Generale dei Lavori pubblici in qualunque epoca dell'esercizio in corso.

Art. 16. Gl'Ingegneri Capi e loro dipendenti devono curare che nell'imboccatura e nell'interno dei porti sia sempre mantenuta la conveniente quantità di acqua.

Art. 17. Al nuovo Ufficio centrale istituito in Napoli, ed agli Uffici tecnici delle Provincie, ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni, è affidato non solo il servizio dei porti, ma sì ancora quello che apparteneva alla disciolta Commissione permanente dei fari, ed alle speciali Direzioni del cavamento dei porti e delle petriere e scogliere state abolite con Decreto del 15 ottobre 1861, non che delle relative cave di scogli, opificii meccanici, attrezzi e corrispondente corredo di cavafondi, tramogge, barche, scogliere e simili.

Questi svariati servizi procederanno con le norme e regolamenti speciali vigenti nelle Provincie Napolitane, i quali, in pendenza della loro riforma, restano modificati soltanto in senso del cambiamento avvenuto nell'Amministrazione tecnica ed economica dei lavori dei porti, spiagge e fari, specialmente in quanto concerne la dipendenza e relazione del personale addetto a questo ramo di servizio.

Art. 18. Sarà stretto dovere degli Ingegneri capi e loro dipendenti di curare il buon governo e sicurezza dei bastimenti, pontoni ed altre macchine, nonchè degli attrezzi ed utensili che sono messi a loro disposizione per la scavazione e manutenzione dei porti, per la formazione delle gittate, per la illuminazione dei fari e simili.

Art. 19. Il personale costituente gli equipaggi dei bastimenti e pontoni di servizio, quello addetto alle macchine galleggianti, l'altro dei fari e fanali, e dei guardiani dei magazzini, sono posti sotto la dipendenza e gli ordini degli Ingegneri Capi delle Provincie, ed a Napoli sotto quell'Ingegnere dell'Ufficio centrale che vi sarà destinato dall'Ispettore; i quali Ingegneri esigeranno dal detto personale subalterno il puntuale adempimento dei proprii doveri, manterranno in esso la più severa disciplina, e faranno all'Ispettore rapporto delle mancanze ed abusi commessi, proponendo i provvedimenti che riputeranno necessari per reprimerli.

Art. 20. Nei luoghi ove esistano guarda-magazzini di attrezzi, mobili e materiali di fabbrica, ed attinenti alle macchine galleggianti, sono essi risponsabili di quanto hanno in custodia, e devono a tal uopo tenere un registro-giornale, l'esattezza del quale sarà mensilmente verificata dall'Ingegnere incaricato del servizio, che ne farà constare mediante apposita dichiarazione scritta sul registro medesimo.

L'Ispettore nelle sue visite periodiche, od in visite straordinarie fatte da lui stesso, o per delegazione ogniqualvolta lo reputasse necessario, si assicurerà della regolare tenuta di questi registri.

Art. 21. I Comandanti o Padroni dei pontoni e macchine tutte galleggianti, di cui è parola all'art. 18, sono responsabili del materiale di corredo delle macchine che hanno in consegna.

Art. 22. Le provviste che vanno facendosi di attrezzi, mobili e materiali, giusta l'art. 20, sono date in consegna ai guarda-magazzini rispettivi che le iscrivono nei loro registri e le distribuiscono poi secondo le occorrenze, giusta gli ordini che ne ricevono dall'Ingegnere.

Ove non esistono guarda-magazzini, sono esse consegnate direttamente ai Comandanti o Padroni delle macchine galleggianti che ne rilasciano ricevuta.

Art. 23. Gli Ingegneri Capi propongono le ordinarie riparazioni, e le provviste d'ogni genere occorrenti ai bastimenti, macchine e magazzini, di cui è parola all'art. 20, ne formano le perizie, e ne chiedono l'approvazione, ottenuta la quale, e ricevuti i contratti stipulati nei modi prescritti dai regolamenti amministrativi in vigore, ne dirigono l'esecuzione, e ne sorvegliano la fornitura.

Art. 24. Le Delegazioni di verifica delle riparazioni ordinarie e raddobbi, di cui è questione all'articolo precedente, come pure le nuove costruzioni, sono sempre date ad un Ingegnere del Genio civile col concorso dell'Ingegnere navale addetto all'Ufficio centrale.

Art. 25. Gli Ingegneri hanno debito preciso di valersi dei mezzi posti a loro disposizione per provvedere in ogni occorrenza alla conservazione in buono stato delle opere e fabbricati alle loro cure commessi, ed in mancanza di mezzi, devono promuovere all'uopo gli occorrenti superiori provvedimenti.

Art. 26. In quei principali porti delle Provincie Napolitane, nei quali lo richiedesse il numero dei bastimenti, od altre macchine impiegate alla scavazione e lavori dei porti medesimi, o l'importanza dei magazzini in cui sono depositate le provviste ed i diversi attrezzi ed utensili ai suddetti lavori inservienti, vi sarà un soprastante al porto, il quale, sotto la dipendenza degli Ingegneri, invigila specialmente il servizio dei fari e dei magazzini, quello dei bastimenti e dei macchinismi, e sorveglia le riparazioni ordinarie di questi e le scavazioni.

A quel sovrastante è in conseguenza subordinato immediatamente il personale di servizio dei fari, magazzini e macchine galleggianti, ferma restando la superiore autorità dell'Ingegnere.

Art. 27. I soprastanti dei porti sono nominati dal Ministro dei Lavori pubblici, e sono scelti fra gl'individui che abbiano ottenuto un grado sia nella Marina militare, che nella mercantile, o che abbiano appartenuto alle passate Amministrazioni speciali dei porti e fari.

TITOLO II. — *Relazioni fra l'Ispettore, gl'Ingegneri Capi e le Autorità e i Funzionari marittimi.*

Art. 28. Prima che l'ispettore intraprenda la visita di cui è parola all'art. 8, la Direzione Generale dei Lavori pubblici ne dà avviso al Ministero di Marina per mezzo di quello dei Lavori per conoscere se abbia da proporre miglioramenti da farsi nei porti, spiaggie e stabilimenti attinenti, onde portarlo a conoscenza dell'Ispettore suddetto, perchè in quella visita ne tenga il debito conto.

Art. 29. Ultimata la perlustrazione di cui è parola nello stesso art. 8, l'Ispettore formerà in duplice originale uno specchio generale dei bisogni che si manifestano nei porti, spiaggie e fabbricati attinenti, ed esso sarà allegato alla relazione di visita ch'egli presenterà alla Direzione Generale dei Lavori pubblici in occasione delle proposte che farà pel prossimo bilancio.

Art. 30. Gl'Ingegneri Capi e l'Ufficio centrale si tengono in relazione coi Consoli di marina, e coi Capitani dei porti rispettivi, e rendono avvertiti questi ultimi ogniqualvolta s'intraprendano dei lavori nelle località da loro dipendenti, prendendo all'uopo con essi gli opportuni concerti.

Quando dovranno provvedere alla scavazione dei porti in siti in cui i bastimenti che vi concorrono possono impedire o rendere imperfetto e troppo lento il lavoro, essi si rivolgeranno ai Capitani dei porti per ottenere che dieno le convenienti disposizioni pel più opportuno ormeggio dei bastimenti.

Art. 31. Quando gl'Ingegneri Capi e l'Ufficio centrale suddetto ricevono direttamente dai Capitani dei porti o dai Direttori di stabilimenti marittimi delle formali richieste per l'eseguimento di piccole riparazioni alle opere dei porti od ai fabbricati, ne riconoscono immediatamente l'urgenza e la necessità, ed accertata o l'una o l'altra, le fanno tosto eseguire coi fondi stati a tal uopo preventivamente assegnati. In mancanza di fondi promuovono essi gli opportuni provvedimenti.

Se però non riconoscessero la necessità o l'urgenza delle chieste riparazioni, faranno conoscere ai Funzionari dai quali ne ricevettero la dimanda, i motivi per cui non credono di potervi aderire.

Art. 32. Trattandosi di opere nuove o di miglioramento ed ampliazione che possono dar luogo a nuove destinazioni di aree e di locali, dovranno tali destinazioni ai varii usi essere fissate di accordo fra le Autorità competenti nelle parti aventi un dritto od un titolo di preferenza agli usi di cui si tratta.

Art. 33. Quando si tratti di collocare colonne, anelli di ormeggio, e corpi morti per facilitare l'entrata, l'uscita, o la stazione dei bastimenti nei porti, o per segnalare i bassi fondi, gl'Ingegneri Capi o l'Ispettore si concerteranno coi Capitani dei porti tanto per farne le relative proposte, come per provvedere all'esecuzione del lavoro.

Art. 34. Continuando sempre la polizia dei porti o delle spiaggie ad essere, giusta i regolamenti in vigore, nell'attribuzione dei Capitani dei porti, le due Amministrazioni dovranno prestarsi reciproco concorso per la più perfetta conservazione dei porti e spiaggie ad uso della navigazione e delle arti marittime, e quindi gl'Ingegneri Capi e l'Ispettore che devono tenersi nelle migliori relazioni coi detti Capitani dei porti, hanno a farli avvisati di quegli abusi ed infrazioni ai suddetti regolamenti che l'esercizio delle proprie funzioni desse loro opportunità di scoprire.

Art. 35. In quei porti nei quali non esiste residenza fissa di un Ingegnere, o di altro Impiegato del Genio civile, le escavazioni e la cura delle macchine galleggianti possono essere affidate, di concerto tra i Ministeri dei Lavori pubblici e della Marina, alle Capitanerie dei porti, sotto però la direzione dell'Ingegnere Capo della Provincia o dell'Ispettore.

Art. 36. Nello stesso caso ed alle stesse condizioni può essere affidata alle medesime capitanerie dipendenti dal Ministero di Marina la sorveglianza dei fari esistenti in prossimità della loro residenza.

TITOLO III. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 37. L'Ispettore pel servizio tecnico de' porti, spiaggie e fari in Napoli prenderà immediatamente la consegna delle carte, disegni, modelli, libri, istrumenti geodetici ed idrografici, ed in generale di tutto il servizio e relativo corredo così dei fari, come del cavamento dei porti e delle petriere e scogliere, redigendosene distinto inventario e processo verbale in quadrupla spedizione, di cui una sarà rilasciata rispettivamente al Presidente della Commissione dei fari, od all'Ingegnere Capo finora incaricato delle petriere e scogliere o del cavamento dei porti, un'altra resterà per uso dell'Ufficio centrale, e due ne saranno inviate alla Direzione Generale dei Lavori pubblici, che ne trasmetterà una al Ministero.

Art. 38. L'Ispettore riconoscerà ancora di quali disegni venga provveduto ogni Ufficio, e darà a ciascuno di essi le istruzioni necessarie per la levata di tutti i piani che mancano, onde avere il corredo compiuto di quelli dei porti, rade e spiaggie che più interessano la navigazione, estendendo le zone di tali rilievi idro-

grafici tanto in lunghezza che in larghezza a quella maggiore o minore misura che sarà consigliata dalle condizioni della costa, dalla importanza del porto o spiaggia, e dalla preveduta probabilità che debbono essarvi eseguiti lavori. L'ispettore prescriverà pure le scale da adottarsi in questi disegni uniformi per tutte le Provincie.

Questi piani saranno parimente in quadruplo esemplare per l'uso di sopra indicato. Per la Provincia di Napoli non se ne richiederanno in conseguenza che tre.

Napoli, 19 maggio 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori pubblici
DEPRETIS.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Giugno* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Poste.

In seguito ad una comunicazione dell'Amministrazione delle Poste Britanniche colla quale avvisa essere state riaperte le comunicazioni colla Nuova Orleans, si rende noto che le corrispondenze per quella città e per le altre parti del territorio degli Stati Uniti d'America attualmente occupate dalle forze fed po-tranno quindi innanzi aver corso liberamente.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale delle Contribuzioni dirette.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente tabella avendo giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850 dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicate, e chiesto i certificati comprovanti la effettuazione di tali versamenti onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Nome e Cognome del contribuente e del richiedente il certificato	Quit. dichiarate smarrite				Esattoria da cui sono state rilasciate
	Numero d'ordine	Data	Somma versata	Categoria di prestito a cui si riferiscono	
Cella Antonio fu Michele contrib., Cella Giulio richiedente	4	2 9bre 1848	60 »	Stabili	Borzonasca

Torino, addì 27 maggio 1862.

Pel Ministro CARBONE.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 21 dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa.

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri; e

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre la presente nota*).

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n. 22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 23 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

Torino, il 5 giugno 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)
Esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia giusta le norme 1.o novembre 1861.

Speciali considerazioni avendo indotto questo Ministero a recare qualche modificazione nell'itinerario stabilito dall'art. XI delle Norme 1.o novembre 1861 (inserto nel N. 263 del Giornale Ufficiale del Regno), per la Commissione Ministeriale che sarà incaricata di dare gli esami d'ammissione alla 1.a classe nella R. Militare Accademia, pei quali esami altra variazione non venne fatta dal nuovo Regolamento approvato con Regio Decreto 6 aprile scorso (art. 48); si rende noto agli aspiranti che gli esami anzidetti avranno principio:

Il 1° agosto venturo in Milano;
Il 22 agosto venturo in Bologna;
Il 1° settembre venturo in Firenze;
Il 15 settembre venturo in Napoli;
Il 1° ottobre venturo in Palermo;
Il 15 ottobre venturo in Torino.

I candidati dovranno poi presentarsi, almeno due giorni prima di quello sovr'indicato, per la visita sanitaria e per l'occorrente iscrizione, cioè in Milano, Firenze e Napoli al Comando del Collegio militare stabilito in esse città; in Bologna all'uffizio territoriale del 4.o Gran Comando militare; in Palermo all'ufficio della Divisione militare territoriale, ed in Torino al Comando generale della R. Militare Accademia.

Torino, 10 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si deduce a pubblica notizia che nella notificazione del 30 aprile 1862, relativa all'estrazione delle obbligazioni dello Stato, creazione del 1834, al n. 12,291 deve sostituirsi il n. 21,291, il cui capitale corrispondente è da rimborsarsi a partire dal 1.o pel prossimo venturo luglio.

Torino, 20 giugno 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. dell'iscrizione	Intestazione	Rendita
	Debito 1819.	
9709	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Mont-Valezan-sur-Bellentre L.	38 »
9708	Beneficio parrocchiale di Mont-Valezan sur-Bellentre (Savoia) »	28 »
2260	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Cocconato (Asti) »	60 »

Torino, il 19 giugno 1862.

Il Direttore Generale TAOGLIA. — *Il Segr. della Direz. Gen.* M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 1860.

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

SVIZZERA

Il console generale svizzero a Londra ha trasmesso al Consiglio federale una lettera dell'ambasciata giapponese, nella quale essa lo ringrazia del fattole invito di venire a Berna. Lo scritto è accompagnato da una traduzione olandese; fu diretto al cancelliere Schiess, e dice in parole cortesi, essere impossibile agli ambasciatori di dare esecuzione «all'invito delle Loro Maestà» il presidente della Confederazione e Consiglio federale, e di venire «alla loro corte» perchè hanno stretto ordine dal loro imperatore di visitare soltanto quegli Stati coi quali il Giappone è in relazione di commercio.

In Ginevra nelle nomine dei deputati alla costituente ha trionfato la lista dell'opposizione. Nella città furono eletti i suoi 44 candidati con una maggioranza di 800 voti: lo stesso avvenne delle 19 nomine della riva destra dove ebbero 300 voti di più. Sulla riva sinistra 18 sopra 41 eletti sono dell'opposizione. Vi fu eletto Fazy. Eccettuato Fontanel tutti i membri del Consiglio di Stato, il cancelliere e gl'impiegati non furono eletti. Dei 104 deputati 75 sono indipendenti, 20 radicali, il resto dubbio. In Ginevra, dietro un secondo dispaccio, votarono 4900 cittadini; sulla riva destra 1400. Nella città lo scrutinio era terminato alle 5 ore del mattino e in Carouge alle 6. Sulla riva sinistra vi furono alcune turbolenze e la gendarmeria dovette intervenire. In Ginevra il generale Dufour ebbe 4700 voti. Tutto è quieto (*Gazz. Ticin.*)

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie* sotto la data del 17:

Il Corpo legislativo ha ricevuto nella tornata di ieri comunicazione di un progetto di legge che apre un credito di 15 milioni ai bilanci dei ministeri della marina e della guerra.

Questi crediti straordinari sono resi necessari dalle spese cagionate dalla spedizione del Messico.

Un accoglimento favorevolissimo fu fatto dalla Camera alle domande del governo. Fu deciso che il progetto di legge, rinviato immediatamente alla Commissione del bilancio, sarebbe assoggettato fin dal dì d'oggi alle deliberazioni dell'assemblea.

Ecco il testo del progetto:

« Signori,

Nel suo discorso del 27 gennaio scorso ai grandi Corpi dello Stato l'Imperatore caratterizzava la spedizione nel Messico nei termini seguenti: « noi non saremmo in lotta con chicchessia, se al Messico le azioni di un governo senza scrupoli non ci avessero obbligati ad unirci colla Spagna e coll'Inghilterra per proteggere i nostri connazionali e reprimere attentati contro l'umanità e il diritto delle genti. »

Nell'intervallo scorso da quel giorno la Spagna e l'Inghilterra han creduto dover ritirare le loro truppe dal Messico, e un piccolo corpo francese di 7000 uomini è rimasto tutto solo a continuare le operazioni cominciate in comune.

Questo corpo, a malgrado della sua cifra non molto elevata, non verrà meno nella sua missione d'incivilimento, e uscirà vittorioso, ne andiam certi, dalle prove che possono essergli riservate.

Ma qualunque siasi la vostra fiducia nel buon successo, la prudenza comanda di metterci in misura da provvedere alle eventualità della guerra, ed è a quest'uopo che il governo chiede al Corpo legislativo, prima che abbia termine la sua sessione, i crediti necessari per trasportare, a mano a mano che se ne presenta il bisogno, sul teatro delle operazioni i rinforzi in uomini e in materiale che saranno riconosciuti indispensabili.

L'invio de' primi rinforzi avrà luogo immediatamente. Tale è l'oggetto delle modificazioni che vi proponiamo d'introdurre nella legge dei supplementi di crediti per l'esercizio 1862 tendenti ad aumentare di 7 milioni le spese del ministero della guerra, e di 8 milioni quelle del ministero della marina e delle colonie.

Ben s'intende che questi nuovi crediti non potranno ricevere un'altra destinazione che quella delle spese che si riferiscono alla spedizione del Messico.

Dappertutto ove la nostra bandiera è impegnata, dice il rapporto della vostra Commissione del bilancio, *noi la sosterremo energicamente*. Il governo non attendeva meno di questo dal patriotismo del Corpo legislativo, e ha ferma fiducia ch'egli risponderà unanimemente all'appello che gli vien fatto.

Firmato nella minuta:

Il pres. di sezione, relatore, gen. di divisione
ALLARD. »

In nome della Commissione del bilancio, aggiunge il *Constitutionnel*, il sig. O' Quin ha presentato martedì la sua relazione la quale conchiude pel voto dei crediti domandati. Rammemorando l'accoglienza stata fatta il giorno innanzi dall'Assemblea alla proposta del governo, il relatore sclamò: « Lasciamo a questa manifestazione tutta la sua eloquenza; guardiamoci dall'indebolirla con inutili commenti. ».

L'Assemblea intiera consentì nel voto della Commissione e accordò i crediti all'unanimità e senza discussione.

SPAGNA

La Camera dei deputati di Madrid discute da alcuni giorni la spedizione del Messico. Il ministro degli affari esteri sig. Calderon Collantes, dopo avere nella tornata del 10 e in quella dell'11 risposto ai deputati dell'opposizione e in ispecie al sig. Olozaga, il quale aveva acremente censurato il governo e il generale Prim, conte Reus, per avere, secondo lui, portato in quella spedizione fini dinastici piuttosto che l'onore della bandiera di Spagna e gl'interessi dei creditori spagnuoli, fece, nella tornata del 12, in risposta al sig. Gonzalez Bravo, il quale muoveva le stesse ed altre censure, la dichiarazione seguente che togliamo dalla *Gazzetta di Madrid*:

« Vi hanno detto non ha guari che i reclami presentati al Messico non erano che l'oggetto secondario della spedizione, e che stavasi per istabilire realmente al Messico un governo: ove sono le prove di codesta asserzione? Risulta da tutti i documenti che il governo spagnuolo credeva che la presenza delle forze delle tre nazioni dovesse contribuire a far sì che i Messicani pensassero a costituire il loro governo in piena libertà. Ma il governo spagnuolo ha sempre combattuto il pensiero d'imporre al Messico un governo determinato.

Noi siamo stati d'accordo con ciò che ha fatto il governo britannico, il quale non pensa che la Spagna abbia in questo rappresentata una parte indegna di lei. Non vi fu alleanza, vi fu una convenzione nello scopo di formulare reclami a un di presso identici, ma, lo ripeto, nessuna alleanza per l'esecuzione d'oggetti d'alta importanza. Se questi oggetti potessero essere ottenuti senza violenza, i governi dovrebbero andarne orgogliosi, ma non hanno essi mai pensato ad ottenere tal risultato per mezzi attivi e diretti.

Si pretende che una delle nazioni che hanno sottoscritto la convenzione avesse un piano già prestabilito; posso assicurare che nulla eravi di formale, atteso che nulla eravi di discusso, nulla di stabilito fra i tre governi prima delle conferenze d'Orizaba. Sapevasi soltanto che alcuni messicani volevano creare una monarchia e installare un principe forestiero. Tuttavia ciò non doveva farsi con mezzi materiali, ma bensì coll'aiuto dell'influenza che poteva esercitarsi sull'opinione pubblica.

Il conte di Reus, partendo, era stato informato di questo pensiero e il 22 maggio gli era annunziato per dispaccio, « le vostre istruzioni sono chiare e perentorie; ma è necessario che sappiate che a quanto pare, il progetto di stabilimento d'una monarchia al Messico prende ognora maggior consistenza. Alcuni messicani residenti o stabiliti in Europa stanno lavorando in questo senso, ma il governo dell'Imperatore non ha fatto proposizione formale di sorta a quello di S. M. a questo riguardo, e non giova scostarsi dal principio fondamentale della politica spagnuola in America, consistente a lasciare gli abitanti in piena libertà di stabilire il governo più conforme ai loro bisogni e alle loro credenze.

« La condotta oltremodo leale, moderata, generosa delle truppe alla quale la regina ha affidata la difesa degl'interessi e dell'onore del paese in questa importante spedizione, contribuirà a stabilire la fiducia che i Messicani debbono avere negli alti sentimenti che animano S. M. e il suo governo».

Parlavasi al conte di Reus di questo progetto sì, o no? Era ciò sufficiente perchè il conte sapesse la condotta che il governo voleva ch'ei seguisse in caso che quella quistione venisse ad essere trattata; e il conte di Reus, quando difenderà i proprii atti, invocherà queste stesse istruzioni. Sarà questa una delle basi di sua difesa che il governo della regina assume direttamente.

Il conte di Reus, la cui posizione era delicatissima senza dubbio, ci annunzia nel secondo suo dispaccio: « la strada della capitale è aperta. Le diligenze vanno e vengono. Gli Spagnuoli possono percorrere il paese senz'essere attaccati nè insultati.

« A parer mio, questo cangiamento nelle disposizioni dei Messicani e delle autorità locali è favorevole oltremodo allo sviluppo dei progetti che si è proposto il governo della regina inviando colà quella spedizione. In tempo opportuno si farà uso di tutta l'influenza morale che noi guadagniamo per arrivare a stabilir nel Messico un ordine di cose che sia il risultato della volontà della maggioranza, ma che offra garanzie di stabilità e di fermezza quanto al regime interno e assicuri il riposo dovuto agli stranieri e l'esecuzione dei patti internazionali.»

Non è egli evidente per tutti che l'influenza di cui parla qui il conte di Reus doveva esser morale e non già per conto alcuno attiva o diretta? Tale era l'opinione del governo della regina. Infine, il primo oggetto che si aveva in vista era di presentare i reclami, e il secondo d'ottenere, coll'aiuto dell'influenza morale, che i Messicani creassero un governo più solido, conforme ai loro bisogni.

AUSTRIA

Il bollettino delle leggi uscito addì 11 giugno ha pubblicato la legge 8 pure del corrente, pel coprimento del disavanzo dell'anno finanziario 1862 in via di credito pubblico, valevole per tutto l'impero. Per detta legge il ministro delle finanze è autorizzato a procacciarsi in via di credito pubblico un importo che non abbia da oltrepassare la cifra di 50 milioni di fiorini in valuta austriaca. Ciò si farà o col mezzo di una convenzione colla banca nazionale austriaca o col mezzo di un'altra operazione di credito la quale aggravi il meno possibile le finanze dello Stato.

La *Gazzetta di Venezia* ha per dispaccio telegrafico da Vienna 17 giugno che « la Camera dei deputati concedeva per quest'anno soltanto 70,000 fiorini mensili pel mantenimento delle truppe estensi ed appoggiava la mozione di Skene, in cui si manifesta il desiderio di una legge che coordini l'avanzamento degli ufficiali all'anzianità e al merito. »

RUSSIA

Scrivono all'*Indépend. belge* da Varsavia, 10 giugno:

Le nuove nomine sono divenute ufficiali. Esse compariranno quanto prima in tutti i giornali di Varsavia, e l'aiutante di campo generale conte Luders le ha annunziate oggi al Consiglio di Stato, che riprese le sue tornate.

« Signori, diss'egli, aprendo la sessione attuale del Consiglio di Stato, sono lieto di potervi annunziare una splendida e nuova prova della costante sollecitudine dell'Imperatore e re per la prosperità del paese.

Per telegramma del 27 marzo (8 giugno) S. M. ha degnato farmi sapere che aveva nello stesso giorno nominato il granduca Costantino Nicolaievitch suo luogotenente nel Regno di Polonia.

Il marchese Wielopolski è al tempo stesso nominato capo dell'Amministrazione civile.

L'imperatore mi ordina ad un tempo di continuare l'esercizio di tutte le funzioni onde sono investito fino all'arrivo di S. A. I.

Facendovi conoscere, signori, le benigne deliberazioni del nostro augusto signore credo inutile farvene spiccare la grande importanza, persuaso che voi stessi saprete apprezzare degnamente la prova di fiducia che S. M. I. e R. dà a' suoi sudditi del Regno.

Spero dunque che tutto il paese corrisponderà all'aspettazione dell'imperatore e re, concorrendo a mettere in effetto le alte e benevole sue intensioni; e che l'arrivo dell'augusto fratello di S. M. potrà così inaugurare pel Regno un'êra novella di prosperità.

Dichiaro aperta la sessione.»

L'aiutante di campo generale Luders ha testè ricevuto il titolo di conte in ricompensa dei lunghi suoi servizi. Egli rimarrà, come si vede, a Varsavia con tutti i poteri di luogotenente dell'imperatore sino all'arrivo di S. A. I. il granduca Costantino. Non si sa ancora precisamente quando questo arrivo avrà luogo.

Il marchese Wielopolski lascierà domani Pietroburgo e giungerà a Varsavia nella sera di venerdì 13.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI. — *Premio Breme.*

Per circostanze indipendenti dalla volontà di chi instituiva il premio annuo artistico da alternarsi fra la pittura e la scultura in occasione della pubblica esposizione delle belle arti, non potè questo essere aggiudicato in quest'anno; e verrà riservato per l'esposizione del venturo anno, in occasione della quale potrà essere, con quello della scoltura, aggiudicato eziandio quello della pittura.

INCENDI. — Una lettera da Pietroburgo 29 maggio (10 giugno) all'*Indépendance belge* reca lunghi ragguagli intorno agl'incendi avvenuti in quella capitale, de' quali abbiamo avuto un cenno testè per dispacci telegrafici:

La settimana prima, dice la citata lettera, sette incendi erano scoppiati ad un tempo nei luoghi i più remoti e più popolosi, che distrussero vie intiere. Quindi la paura. Passarono alcuni giorni e già rinasceva la calma, quando il lunedì della Pentecoste, verso le 4 p. il fuoco s'apprese nel bel centro della città. Tre immensi bazar, solito mercato del popolo e delle classi medie, andarono da capo a fondo preda alle fiamme. L'attiguo ministero dell'interno fu involto nell'incendio, e non ne rimase più nulla. Si potè salvare quello dell'istruzione pubblica, che gli sta di fronte. Un vento violentissimo portò lontano le fiamme, le quali copersero in tutto una superficie di 3 o quattro chilometri quadrati.

Alla prima notizia di tanto danno l' imperatore arrivò da Tsarskoe-Selo. Il popolo andò ad incontrarlo, e mostrò nell'effusione della sua riconoscenza quanta fiducia metteva in lui. Il governatore militare principe Souvoroff non fu l'ultimo ad accorrervi per ordinare i soccorsi e i lavori, vegliare alla loro esecuzione e animare i pompieri. Questi fecero prodigi d'eroismo, e alcuni di loro caddero mutilati e bruciati. Ma che cosa potevano fare contro un fuoco alimentato da case di legno e inasprito da vento furiosissimo di nord-ovest?

— Un incendio ha distrutto il palazzo di città a Bordeaux. Vi andarono perdute 5000 lettere autografe dei re di Francia e alcune classiche opere di pittura e scultura. Alcuni quadri furono danneggiati solo leggermente, e fra questi il ritratto del Tintoretto, la Donna Adultera del Tiziano e un Ribeira. Si vanno spazzando le rovine e si raccoglie religiosamente quanto apparteneva alla collezione degli archivi. Ma si son fatte perdite irreparabili, dice il *Mémorial bordelais*, nel Registro di Bouillon che non si potè trovare, e nei documenti relativi alla storia della Gujenna.

NECROLOGIA. — I giornali della Toscana recano il doloroso annunzio della morte di Giuseppe Montanelli. Professore di diritto commerciale nell'Università di Pisa, lasciò alcuni saggi di letteratura e di poesia non privi affatto di merito. Nei moti del risorgimento italiano nel 1848, sedette deputato nel Parlamento di Firenze donde salì al potere per andar nell'esilio quando le sorti della patria volsero avverse. Nominato testè deputato al Parlamento nazionale, poco vi rimase e una grave malattia quella stessa che lo condusse al sepolcro tolse ch'egli potesse far sentire la sua voce e spiegare l'animo suo. Non è questo il luogo di portare giudizio intorno alle opinioni politiche dell'illustre toscano; ma qual ch'egli fosse, non gli sarà negato mai il merito singolare di aver educato gioventù italiana all'amor della patria e di averle mostrato coll'esempio come se ne sostenga la indipendenza sui campi di battaglia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 GIUGNO 1862.

La tornata di mercoledì della Camera dei Deputati fu pressochè intieramente occupata in discussioni sollevatesi in proposito dell'indirizzo a S. M. deliberatosi nella seduta del 14.

Il deputato Bon-Compagni diede lettura dell'indirizzo scritto dalla Commissione nominata dal Presidente; e appena terminatane la lettura, il deputato Curzio chiese fosse stampato e distribuito onde aver modo di farne quindi una ponderata discussione. Vi si opposero i deputati De Cesare, Boggio, il Presidente del Consiglio e lo stesso deputato Bon-Compagni; imperocchè l'indirizzo non era, a parer loro, se non lo svolgimento del concetto della risoluzione proposta dal deputato Audinot, già approvato dalla Camera. Pel contrario, i deputati Lazzaro, De Boni, Musolino e Ricciardi appoggiarono l'istanza del deputato Curzio, ragionando della grande importanza che doveva avere cotesta nuova dichiarazione della Camera, epperciò della somma convenienza, anzi della necessità che v'era di lasciare che ciascuno facesse manifesta la propria opinione.

La Camera non pertanto respingeva l'istanza del deputato Curzio, ed approvava senza più l'indirizzo.

Dopo del che, avendo il deputato Petrucelli domandato gli venisse accordata la facoltà d'interpellare il Ministero sulla quistione romana innanzi che si chiudesse la presente sessione; ed essendosi dal deputato Salvagnoli proposto che l' interpellanza avesse luogo in occasione dello schema di legge relativo all'esercizio provvisorio de' bilanci: il Presidente del Consiglio contraddisse alla proposta, e contraddisse altresì all'interpellanza, che dichiarò grandemente inopportuna e pericolosa, mentre durano tuttavia le trattative diplomatiche.

Ragionarono nello stesso senso il deputato Giovanni Lanza e il deputato Boggio, il quale propose si passasse all'ordine del giorno puro e semplice. Ciò nonostante i deputati Bertolami e Crispi insistettero sull' opportunità di trattare una volta e in disteso di questa importantissima questione; e il deputato Sirtori presentò a tale riguardo un ordine del giorno in cui s'invitava il Ministero a farne una chiara ed esplicita esposizione. Egli prendeva quindi a svolgere i motivi di questo suo ordine del giorno e profferiva contro gl' intendimenti e le condizioni diplomatiche del Ministero parole che destarono nella Camera grande agitazione e provocarono energiche denegazioni dal banco dei ministri. Il presidente del Consiglio respinse ricisamente le asserzioni e le accuse; disse quali sentimenti di dovere verso il paese avessero indotto il Ministero ad assumere il governo della cosa pubblica, e con quale coscienza vi si adoperi onde giungere al compimento del desiderio di tutti; non ligio o servo ad alcuna potenza, ma obbediente ai voti del Parlamento, il quale dichiarò di aver fiducia in esso, e qualora più non l'avesse, può e deve apertamente manifestarlo affinchè il Ministero sappia come compiere il debito suo.

In seguito alla quale discussione avendo il deputato Petrucelli dichiarato ch'egli non intendeva recare a tali termini la questione, e che perciò desisteva dalla sua interpellanza, si approvò l' ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Boggio.

Indi la Camera proseguiva la discussione dello schema di legge concernente l' applicazione a tutto il Regno della legge del 1859 sulle Opere pie; e ne approvava i primi tre articoli.

Ecco l'indirizzo di cui è cenno qui sopra:

« Sire!

« Vescovi quasi tutti stranieri all' Italia, raccolti a Roma per una solennità religiosa, lanciarono contro la patria nostra contumelie rese più gravi dalla negazione del nostro diritto nazionale, e dall' invocazione della violenza straniera.

« All'inaudita dottrina che vuol Roma mancipio dell'orbe cattolico, e i fini della religione incompatibili con l'indipendenza della Penisola, noi rispondiamo, o Sire, raccogliendoci intorno a voi, e proclamando agli Italiani ed ai Romani che siamo risoluti mantenere inviolato il diritto della Nazione e quello della sua metropoli tenuta a forza sotto una signoria, a cui essa ripugna.

« Noi ci inspireremo, o Sire, a quella irremovibile costanza di cui siete così grande esempio alla nostra patria ed al mondo. Ai nostri nemici, quai che essi sieno, noi opporremo la serena fiducia del popolo italiano nella giustizia della sua causa; nella efficacia de' suoi liberi ordinamenti; nel valore dell'esercito e dei cittadini, pronti a concorrere con esso alle battaglie nazionali, e soprattutto, o Sire, nel vostro valore, nella vostra lealtà, nella riverenza che inspira universalmente il nome vostro.

« Sono queste le ragioni per cui l'opinione universale delle genti civili sente ora di dover ammettere l'Italia fra le nazioni signore di sè.

« Certi di vedere uniti a noi quanti per natura e per diritto appartengono all'italiana famiglia, crediamo non lontano il momento in cui saranno tronchi gl'indugi che si frappongono all' adempimento del voto che acclamò Roma capitale del Regno.

« Le parole che risuonavano testè al Vaticano dichiarano impossibili i temperamenti, per cui la diplomazia credè conciliabile col poter temporale che manomette Roma il diritto d' Italia medesimato, in quello della vostra Corona. Codesto linguaggio non ci sgomenta; esso ha tolto ogni motivo a quelle esitazioni che mettono a dura ed ardua prova la moderazione del vostro popolo.

« Mentre prelati stranieri, immemori della natura tutta religiosa e spirituale del loro augusto ministero, affermano tanto solennemente un voto di riazione politica; mentre dai luoghi governati a nome del pontefice uomini scellerati portano la desolazione nelle provincie meridionali del Regno, l'Europa dovrà pure convincersi che la vostra autorità, o Sire, e quella delle leggi del libero popolo, a cui è gloria avervi a capo, possono solo dare pacifico assetto alle cose di Roma, liberando l'Italia e l' Europa da quella confusione di poteri e da quel conflitto che conturba le coscienze e mette in pericolo la pace del mondo. »

Intorno alla dimora dei Reali Principi a Cagliari riceviamo il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri (17 giugno) i Reali Principi visitarono l'arsenale e il polverificio, e alle 6 tennero nel palazzo reale banchetto di gala al quale sedettero il prefetto, il procuratore generale del Re, il comandante generale e altre notabilità. La sera il prefetto aperse le sue sale ad un ballo che riuscì magnifico per sontuosità di apparecchi e per numero straordinario di signore che in mezzo alla folla degli invitati gareggiarono di splendidezza e di grazia nelle vesti e nelle acconciature. Le LL. AA. RR. appersero le danze e vi si trattennero con grande soddisfazione sino alle 6 del mattino. Ritiratisi, quindi furono da tutta la società che intervenne alla festa notturna accompagnati a palazzo e nel percorrere le vie addobbate e gremite di cittadini furono festeggiati e acclamati colla più viva esultanza.

Un altro dispaccio telegrafico da Cagliari 19 annunzia che le LL. AA. RR. visitarono le chiese e gl'istituti, e lasciarono lire 1000 ai poveri della città, lire 500 agli asili infantili e altre lire 500 ai poveri di S. Antioco e a quelli di Carloforte. Alle 5 pranzarono dal prefetto, e alle 6 1/2 si trasferirono in carrozza scoperta con seguito numerosissimo allo stabilimento delle saline, dove fu loro offerta una pesca; e di quivi passarono poi al Bagno di San Bartolomeo, accolti dappertutto con plausi e con acclamazioni entusiastiche, frenetiche. Tutte le strade imbandierate e coperte di fiori, bande militari e concorso di quasi tutta la città alla passeggiata, che è stata brillantissima.

Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le seguenti Commissioni per la disamina dei progetti di legge come segue:

Associazioni:

Uff. 1, Mancini; 2, Borromeo; 3, Allievi; 4, Borgatti; 5, Panattoni; 6, Spaventa; 7, Raeli; 8, Bon-Compagni; 9, Restelli.

Leva militare sui nati nel 1842:

Uff. 1, Torre; 2, D'Ayala; 3, Monti; 4, Castagnola; 5, De Blasiis; 6, Pinelli; 7, Mayr; 8, Ferracciu; 9, Torrigiani.

Applicazione a tutte le provincie del Regno del sistema facoltativo del marchio di garanzia dei lavori d'oro e d'argento:

Uff. 1, Mancini; 2, Pironti; 3, Allievi; 4, Giacchi; 5, Massarani; 6, De Filippo; 7, Ricci Vincenzo; 8, Bertini; 9, Nelli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Semlino, 18 giugno.

Il bombardamento di Belgrado durò fino ad un'ora pomeridiana. I danni recati sono insignificanti; gli abitanti avevano abbandonato i quartieri esposti. I sudditi austriaci hanno lasciato Belgrado e sono arrivati a Semlino.

Il principe e la principessa della Servia sono ritornati.

Costantipoli, 11 giugno.

L' Inghilterra e l' Austria avrebbero prevenuto il Sultano della probabilità di una insurrezione nella Tessaglia.

Pendono trattative per negoziare il nuovo prestito turco a Londra.

Vienna, 18 giugno.

Il *Messager* riproduce un telegramma privato da Belgrado secondo il quale i Serbi avrebbero preso ieri sera la fortezza. La Borsa dubitava dell' esattezza del medesimo.

Pietroborgo, 18 giugno.

È pubblicata un' ordinanza del governatore della città, che chiude i *clubs* di giuocatori di scacchi, e tutti i gabinetti di lettura popolari. Il motivo si è è la circolazione di scritti provocanti all'agitazione.

Parigi, 18 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 30.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 85.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 848.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 612.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 516

Pietroborgo, 19 giugno.

Un Decreto imperiale conferisce ai governatori la facoltà di proclamare contro gli incendiarii la legge marziale, in forza della quale saranno puniti di morte i crimini d'appiccato incendio, di saccheggio, di distruzione delle messi e di assassinio.

Parigi, 19 giugno.

Leggesi nel giornale inglese: Notizie da Nuova York recate da una fregata federale portano che i Francesi si ritirerebbero su Vera-Cruz.

Parigi, 19 giugno (più tardi).

Secondo la *Patrie* i rinforzi inviati nel Messico sono di circa 12,000 uomini.

Lo stesso giornale dice che nulla conferma la improbabile notizia recata dal *Times* che i Francesi fossero per ritirarsi su Vera-Cruz.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0/0 68 40.
Id. id. 4 1/2 0/0, 96 50.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 1/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0/0 72 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 850.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 382
Id. id. Lombardo-Venete 610.
Id. id. Romane 332.
Id. id. Austriache 513.

Semlino, 18 giugno, sera.

Armistizio a Belgrado. I Serbi erigono numerose barricate. Molti serbi armati arrivano dalle provincie.

Madrid, 18 giugno.

Il Messico e l' Inghilterra hanno firmato un trattato che ratifica le condizioni stipulate a Messico.

Londra, 20 giugno.

Lord Russell, rispondendo ad una interpellanza fattagli nella Camera, nega che l' Inghilterra abbia abbandonato la Francia nel Messico. Ricorda i termini della convenzione di Londra: per essa l'Inghilterra era obbligata di spedire solamente dei marinai, i quali furono poscia richiamati perchè non vi era alcun pericolo di un immediato conflitto con i Messicani. Malmesbury si dichiara soddisfatto delle ricevute spiegazioni.

Ragusa, 19 giugno.

Dervisch-Pascià trovasi ancora a Bilecia ove attende gli approvigionamenti.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 17 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	63	68	50	62	33	46	1446	58 17
Alessandria	70	60	58	42	41	30	347	52 »
Asti	53	63	43	51	28	42	1013	53 71
Bra	56	63	44	55	28	43	720	50 70
Bologna	62	59	57	53	47	29	48	56 »
Carmagnola	65	58	57	44	43	30	500	54 60
Ceva	62	67	53	61	40	52	212	58 64
Cuneo	61	68	52	60	37	51	2294	52 80
Ferrara	72	75	70	»	60	65	10	67 46
Fossano	56	64	41	53	30	40	1375	48 71
Imola	»	»	64	29	»	»	12	58 05
Ivrea	53	70	44	52	27	43	175	54 98
Lodi	41	50	30	46	21	28	475	» »
Novara	55	66	44	54	30	43	892	45 23
Novi	64	76	53	61	33	42	410	56 96
Piacenza	56	»	49	»	29	»	»	54 70
Parma	72	62	61	48	47	35	131	62 12
Pinerolo	63	70	53	62	35	52	1718	52 09
Racconigi	58	67	42	57	28	41	2230	50 12
Rimini	»	»	60	50	»	»	2	56 60
Saluzzo	53	66	43	54	30	42	500	44 27
Savigliano	51	62	40	50	30	39	412	48 »
Torino	55	62	40	54	25	38	1009	41 70
Vercelli	54	63	41	52	32	40	561	46 97
Voghera	67	52	52	41	40	30	713	47 63
Mercato del 16 giugno.								
Acqui	56	60	50	54	42	44	43	54 90
Brescia	»	»	57	26	»	»	632	39 60
Cesena	»	»	73	45	»	»	14	63 26
Faenza	»	»	25	60	»	»	86	48 91
Fano	»	»	42	67	»	»	18	58 96
Forlì	73	69	50	49	80	20	30	59 68
Jesi	67	94	61	66	43	60	57	70 97
Lugo	»	»	35	50	»	»	10	46 49
Osimo	63	67	58	49	47	56	20	65 68
Pesaro	63	68	50	62	28	44	84	63 23
Ravenna	55	»	50	»	21	»	2	» »
Reggio (Emilia)	60	69	50	59	30	49	65	» »
Rocca S. Casciano	75	72	66	50	48	33	93	» »
Sale	52	61	35	50	25	34	112	41 80
Stradella	54	57	42	52	30	40	55	50 66
Tortona	51	62	41	50	32	40	87	49 23
Mercato del 15.								
Fano	»	»	47	75	»	»	10	68 44
Fossombrone	65	72	57	64	29	56	36	64 83
Osimo	62	72	52	6[illegible]	»	»	16	62 37
Mercato del 14 giugno.								
Città di Castello	59	62	55	58	47	»	52	60 77
Terni	62	59	58	53	39	51	87	57 51
Mercato del 18 giugno.								
Alba	62	68	50	61	35	49	800	53 46
Alessandria	67	59	58	42	41	38	869	52 76
Asti	53	63	44	54	27	43	834	53 94
Bra	54	63	42	53	28	41	775	49 57
Bologna	69	62	61	59	57	45	19	61 »
Carmagnola	63	57	56	43	42		3000	56 26
Casale	55	60	50	54	35	47	121	53 41
Ceva	64	60	59	50	49	29	270	55 53
Cento	66	63	58	60	51	44	8	56 70
Cortona	62	64	60	62	58	60	7	» »
Cuneo	63	70	53	63	35	53	1513	53 66
Fossano	56	63	41	55	36	40	1158	46 68
Imola	»	»	58	51	»	»	2	56 80
Ivrea	51	63	43	50	36	42	114	49 31
Mondovì	62	56	53	45	44	35	412	48 34
Napoli	57	61	49	57	45	49	»	» »
Novara	55	70	44	54	30	43	138	46 99
Novi	57	74	45	55	30	42	480	54 06
Parma	63	72	48	63	35	47	112	62 22
Piacenza	51	»	43	46	27	24	»	44 80
Pinerolo	58	64	50	57	35	48	1253	51 58
Racconigi	60	69	42	59	28	41	1210	50 77
Rimini	»	»	46	61	»	»	11	56 70
Saluzzo	55	66	43	51	30	42	400	47 83
Savigliano	51	63	40	50	30	39	407	46 47
Torino	57	62	36	56	25	35	934	44 93
Voghera	57	52	51	44	40	27	62	46 69
Mercato del 17.								
Acqui	66	56	54	49	47	41	158	53 02
Brescia	»	»	31	58	»	»	163	40 80
Casale	53	60	44	54	30	40	217	53 20
Cento	68	65	62	58	43	51	12	56 30
Fano	»	»	47	63	»	»	4	58 53
Fivizzano	»	»	54	60	»	»	43	57 »
Forlì	73	65	64	59	40	22	11	58 51
Jesi	67	58	53	66	47	52	55	70 45
Meldola	95	88	»	»	»	»	67	57 10
Modigliana	74	66	65	59	56	44	19	64 42
Mondovì	57	67	46	56	33	45	589	51 29
Pesaro	62	65	56	60	44	53	48	62 27
Reggio (Emilia)	53	63	45	54	34	44	96	» »
Mercato del 16.								
Fossombrone	63	68	55	62	46	51	12	63 86
Modena	70	77	62	69	57	61	98	65 10
Modigliana	81	72	71	59	56	41	49	70 88
Montevarchi	70	62	61	58	58	52	20	» »
Mercato del 15.								
Città di Castello	62	66	53	59	39	»	17	62 23
Modigliana	74	63	63	53	51	37	29	64 31
Terni	56	61	54	47	39	»	17	46 59
Mercato del 1[illegible].								
Cortona	65	67	60	62	56	58	509	» »
Mercato del 12 giugno.								
Siena	58	»	51	»	49	»	»	50 40
***Dispacci telegrafici* — Mercato del 19.**								
Alba	62	66	56	51	35	49	200	» »
Bra	63	56	55	44	43	28	200	» »
Casale	60	65	50	58	30	40	80	» »
Ceva	65	60	59	50	48	30	205	» »
Cuneo	63	70	54	61	37	53	3800	» »
Fossano	56	63	40	53	30	39	800	» »
Ivrea	56	50	49	42	41	35	100	» »
Mondovì	54	62	43	53	32	42	200	» »
Pinerolo	62	69	53	61	38	52	600	» »
Racconigi	58	63	42	57	28	41	565	» »
Saluzzo	»	»	45	57	32	44	200	» »
Savigliano	50	61	40	49	30	39	180	» »
Torino	56	64	41	53	20	40	1200	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

20 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 73 — corso legale 73 — in liq. 72 95, 73 73 73 78 73 78 73 73 73 10 10 pel 30 giugno.

Id. 1849. C. d. m. in c. 72 85 75 85 — corso legale — 72 79

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 giugno 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 80 73, chiusa a 73 25

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 25 del corr. mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto della provvista di FERRO di varie qualità, che potrà occorrere ai diversi Stabilimenti di Artiglieria in Torino, durante gli anni 1862 e 1863, divisa in due lotti:

Lotto 1. Provvista del FERRO IN VERGA occorrente a tutti gli Stabilimenti d'Artiglieria esclusa la R. Fabbrica d'Armi.

Lotto 2. Provvista del FERRO IN VERGA ed in LAME occorrente alla R. Fabbrica d'Armi.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale della Contabilità, nella sala degl' incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 12,800 pel 1.o lotto, e 19,000 pel 2.o lotto, di capitale.

Torino, addì 7 giugno 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

PROVINCIA DI PIACENZA

CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA

Comune di Besenzone

Il Sindaco del Comune predetto prega gli onorevoli suoi Colleghi, perchè si compiacciano far praticare ricerche del giovane Degiovanni Antonio, figlio di Giuseppe e della Ghizoni Rosanna, nato in Besenzone il 17 giugno 1842; appartenente alla leva militare del 1862, e tuttora di domicilio sconosciuto. Si raccomanda a chi lo rinvenisse di dargliene tosto avviso.

Besenzone, 10 giugno 1862.

Il Sindaco PEDRINI F.

AVVISO D' ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di luglio, nell'Ufficio della Giudicatura di Felizzano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, degli stabili componenti la dote del Beneficio vacante ivi eretto, di patronato di quel Municipio, in 11 distinti lotti, in aumento al prezzo a ciascuno di essi assegnato nella relazione di perizia del geometra Muti, in data 7 febbraio p. p., formante quello complessivo di L. 21,745.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili presso l'Ufficio di Giudicatura predetto.

AVVISO INTERESANTE

Ai signori italiani che si recheranno a Londra per l'Esposizione universale, e desiderano di trovarsi in un Albergo in cui sieno congiunti a somma decenza una eccellente cucina, un ottimo servizio, facilità e copia d'indirizzi d' ogni maniera, modicità di prezzi, e il comodo di parlare l'italiano, si raccomanda il seguente ricapito:

Delabarre's Family Hôtel

N. 112, NEW BOND STREET W., LONDON

chevalier Bernasconi de la Barre

di Balerna (Ticino) propristario.

DA RIMETTERE

L' antica fabbrica di cera già esercita dalla G. Bocca in Torino, via Alfieri.

Recapito alli sindaci del fallimento procuratori Luigi Tesio, via Porta Palatina, n. 1, e Giuseppe Sticca, via Barbaroux, n. 31.

DIFFIDAMENTO

Con sentenza del tribunale di circondario in questa città sedente delli 27 maggio ultimo si pronunciò la formale ed assoluta interdizione di Tomaso Abusso residente a Castagnole-Piemonte, sull' instanza di Catterina Grèbodo, dello stesso luogo, sua consorte.

Pinerolo, 12 giugno 1862.

Samuel G. B. sost. Samuel p. c.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI, *via S. Tomaso*, 16

Vendono *Vaglia* d'Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell' estrazione del 1.o luglio pross. a L. 3 cad.

DA VENDERE

in Andorno-Cacciorna, Circondario di Biella

CASA civile di recente costruzione con giardino annesso. Dirigersi per le trattative dal notaio Gio. Battista Corte in Andorno.

Società in Accomandita

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura, torcitura meccanica dei lini e delle canapi, e fabbricazione di carta, sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano.

FONDO SOCIALE

Un milione di lire italiane

diviso in quattromila Azioni di Ln. 250 cad.

Il Gerente, previo accordo col Consiglio di Vigilanza, ha trovato del caso di domandare il versamento dell'ultimo Decimo del capitale sociale delle Azioni fin qui emesse, ossia di lire ital. 25 per caduna Azione.

Si invitano pertanto i signori Azionisti a effettuare il pagamento di detta somma nel termine di venti giorni come è prestabilito negli Statuti.

I versamenti si ricevono dal giorno 16 del corrente mese a tutto il 5 del p. v. luglio,

in Milano,

Presso lo Studio della Società, contrada di S. Giovanni alla Conca, n. 6 rosso, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.;

in Torino,

presso la Casa Bancaria Fratelli Bolmida;

In Crema,

presso l' Esattore comunale sig. Giuseppe Nicoli.

Milano, li 16 giugno 1862.

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

CANALE MARITTIMO DI SUEZ

Il Consiglio d' Amministrazione avendo decretato un versamento di lire cento per azione, i signori Azionisti sono invitati a fare tale versamento dal 1 al 15 luglio a mani dei sottoscritti.

Se il versamento non verrà fatto in tempo utile l' Azionista dovrà pagare il 5 p. 0/0 per interesse di ritardo a partire dal 1.o luglio.

Il settimo *vaglia* d' interesse scadente il 1.o luglio sarà dedotto dal versamento.

I Banchieri della Società,
DUPRÉ Padre e Figli
via dell'Arsenale, num. 15.

MUSICA

UN MAESTRO DI MUSICA desidera impiego in tale qualità, in un paese ove volesse organizzarsi un corpo Filarmonico per San Martino. Esso accetterebbe anche l'impiego da organista o da giardiniere. — Dirigersi al sig. Lattacino Roccia Carlo, via Bertola, num. 1, casa vedova Frangolino.

RICERCA DI UN SOCIO

Si domanda un socio intelligente per l'attivazione di un LANIFICIO, situato nei dintorni de[illegible] capitale, e nelle più belle condizioni [illegible]siderabili. — Per maggiori schiarimen[illegible] rivolgersi all' Agenzia Franchi in Torino, via Nuova, num. 23.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

Pel primo del pross[illegible]o mese di ottobre

In [illegible]ia della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

DA AFFITTARE IN VIU'

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato in una delle più amene posizioni.

Dirigersi per le indicazioni al Caffè di Porta Palatina, in Torino.

DA AFFITTARE

VILLA nella valle del Salice, con strada carrozzabile. — Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, 28, dall'1 alle 3 pomeridiane.

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società di commercio già esistente tra li signori barone Alessandro e cav. Giuseppe fratelli Casana, e corrente in Torino sotto la firma Ignazio Casana e figli, è stata di comune accordo risolta il giorno 31 maggio 1862, come da dichiarazione ri messa in detto giorno alla segreteria del tribunale di commercio di questa città.

CITAZIONE.

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, addetto alla R. giudicatura di Torino sezione Moncenisio, vennero citati ad instanza di Paschero Giuseppe di Nole, li Giovanni Battista e Domenica Noveri coniugi Vallino, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire il 23 corrente alle 9 antimeridiane nanti la giudicatura di Ciriè, per ivi vedersi condannare al pagamento primo di lire 286, secondo lire 250 e spese per rivendicazione di beni.

Torino, 19 giugno 1862.

G. Ferrando usciere.

Torino, Tip. di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico

E principali Librai d'Italia

RACCOLTA

DELLE

LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI E CIRCOLARI

SULLE NUOVE TASSE D' IMPOSTA

(Registro — Bollo — Corpi morali e mani-morte — Società industriali, commerciali e d'assicurazione — Ipoteche — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e tabacchi) ecc. ecc. — Un vol. in-8° — Prezzo L. 2, 50.

Verrà spedito *franco* di porto a chi ne farà domanda accompagnata da *Vaglia* postale alla tipografia Dalmazzo — Torino.

Di prossima pubblicazione

Tariffa delle Tasse di Registro

1. Sugli atti e contratti. — 2. Sulle trasmissioni per causa di morte. — 3. Sulle sentenze; compilata per cura dell'Ufficio d'INSINUAZIONE E DEMANIO, di Torino, secondo la Legge 21 aprile 1862.

Indice Alfabetico-Analitico

di tutte le Nuove Leggi d'Imposta

Presso la detta Tipografia *sono in vendita*, e si *spediscono franchi* per la posta mediante domanda accompagnata da *Vaglia* postale pel relativo importo:

Fogli pel **Repertorio degli Atti** prescritto dagli articoli 65 e 66 della stessa Legge. — Prezzo cent. 10 il foglio di centimetri 43 per 61.

Fogli di **Elenco degli Atti** che si presentano alla INSINUAZIONE in esecuzione dell'art. 28del R. Decreto 4 maggio 1862, dai signori Notai.

PREZZO per Torino, su 1/2 foglio protocollo		L.	2	al 100
per Provincia, franco	id.	id.	» 2.25	id.
per Torino, su foglio intiero		id.	» 3 »	id.
per Provincia franco . .		id.	» 3 50	id.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, DI FERROVIE O DI CITTA', DI CASSE DI RISPARMIO, PER COMPRE E VENDITE DI MERCI E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE.

CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere francate* AL SIG. GIULIO SIMON Direttore DELL'**Italia Grande**, IN GENOVA

Farmacia DEPANIS

DEPURATIVO DEL SANGUE

Via Nuova, Torino

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col JODURO di POTASSIO o senza

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l' ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

RINUNCIA DI CONTRATTO.

Con privata scrittura in data 29 aprile scorso 1862, il signor Francesco Lentati del fu Giacomo, domiciliato a Bagnasco, ha ceduto alli signori Antonio Molteni del vivente Beniamino, e Giovanni Rossi Orelli fu cavaliere Vincenzo, ambi residenti in Torino, il contratto di affittanza concessagli dalla società in accomandita fratelli Bandini fu Emanuele e compagnia a mezzo del gerente direttore signor Nicolò Accame, mediante privata scrittura del 22 agosto 1861, delle miniere di Lignite esistenti in Nucetto, Bagnasco e Perlo, la vetraia di Nucetto annessi e connessi con tutti i locali e terreni adiacenti; la cava di Quarzo sita nella regione Orio comune di Bagnasco; la cava della calce vicina alla regione detta Gerbiale proveniente da Fedele Carassone; la nuova fornace di calce sita in vicinanza della vetraia nonchè l'edificio di macina ivi pross mo

Questo contratto venne insinuato il giorno 3 giugno 1862 alla segreteria del tribunale di Mondovì, e ciò si rende noto dai cessionari Rossi Orelli e Molteni per ogni effetto di legge.

Giovanni Rossi Orelli.

ATTO DI NOTIFICANZA DI BANDO.

Con atto 16 corrente mese di giugno dell'usciere Enrico Regis presso la regia giudicatura, sezione Monviso, venne notificata copia autentica del bando di vendita ai pubblici incanti degli effetti in esso bando descritti al signor Musso Giuseppe custode dei suddetti effetti, e siccome il suddetto Musso sarebbe di domicilio, residenza e dimora ignoti, così gli venne notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 16 giugno 1862.

G. Oliveri segr.

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Ferrando, addetto alla R. giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, vennero citati li Bartolomeo ed Andrea fratelli fu Giacomo Enrietto già residenti in Camagna, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura del mandamento di Rivara il 9 del prossimo luglio, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di lire 599 60, oltre agli interessi e spese, a favore del richiedente Enrietto Carlo.

Torino, 17 giugno 1862.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO CON CITAZIONE.

Con verbale delli 14 corrente giugno ad instanza della ditta in liquidazione corrente in Torino sotto la firma Carlo Bianco e comp., si procedette al pignoramento di tutte le somme che l'amministrazione della guerra potesse ritenere di spettanza di Pietro Bernazzali, già residente a Modena, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, e fu citata la predetta amministrazione per fare la dichiarazione prevista dall' art. 763 del codice di procedura civile per le ore 9 mattutine del 28 corrente avanti il sig. giudice della sezione Po di Torino, a quale udienza fu pure citato il Bernazzali per assistere se vuole a detta dichiarazione e successiva assegnazione del credito.

Torino, 17 giugno 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 13 giugno 1862 dell'usciere Giovanni Domenico Savant addetto al tribunale di commercio di Torino sull' instanza delli signori Emanuele Morteo e Felice Tosetta domiciliati in Torino fu intimata al signor Leone De La Porte negoziante, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal detto tribunale di commercio li venti maggio ora scorso, portante condanna di detto De La Porte di capitali lire 1006 53 oltre li interessi e spese, e tale intimazione seguì nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile.

Torino, 14 giugno 1862.

Negri sost. Giolitti,

SUBASTAZIONE.

Instante il signor commendatore e senatore del Regno Domenico Elena il tribunale di circondario di questa città ha con sentenza 23 scorso aprile autorizzata a pregiudicio del cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia la subasta del corpo di casa da questo posseduta in questa città, via della Rocca, n. 14 ed ha fissato per l' incanto l' udienza del giorno 8 prossimo luglio.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dal signor instante offerto di lire 112,600, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando stampato del 7 corrente mese.

Torino, 20 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte; — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell' assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0/0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d' acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale di pubblico incanto in data 12 corrente giugno, ricevuto dal notaio sottoscritto, venne deliberato a favore del sig. cav. caus. Gian Giacomo Migliassi, residente in Torino, il caseggiato civile e rustico con piccolo giardino annesso, situato in Veneria Reale, già proprio del signor Giovanni Lazzaro fu Giuseppe, ufficiale di Artiglieria in ritiro, residente in Veneria Reale, per l'offerto prezzo di L. 11000.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il 27 corrente.

Torino, 17 giugno 1862.

Not. Borgarello.

AUMENTO DI DECIMO.

Atteso l' aumento del decimo fatto ai prezzi cui furono con atto sei corrente mese deliberati i lotti 1, 3, 4, del fabbricato dello spedale civile di Ciriè, posto nell'abitato di Ciriè, via San Martino, si procederà il 27 volgente giugno, ore 2 pom., davanti questo albo pretorio, ad un secondo definitivo incanto per la vendita delli precedenti lotti in aumento ai prezzi infra declinati ed alle condizioni portate dal primo bando venale 19 maggio p. p.

Lotto	primo	prezzo di lire	10175
»	terzo	»	6380
»	quarto	»	5005

C. F. Giacomelli not. com.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza in data di ieri pronunciò, ad istanza delli Giuseppe e Carlo padre e figlio Riboldazzi e Giuseppa Albertini assistita dal marito Carlo Riboldazzi, domiciliati a Carpignano, il deliberamento dei beni costituenti lotti cinquantuno (dai quali con sentenza di questo tribunale delli 7 corrente *vennero straiciati i lotti dal n.* 40 *al n.* 48 *inclusivamente*) proprii delli Giuseppe, Giovanni Battista e Gaudenzio fratelli Albertini, questi come minore in persona di suo fratello e tutore Giuseppe prenominato, domiciliati a Sannazzaro presso Sesia.

Tali beni siti nei territori di Sannazzaro presso Sesia, Recelt e Briandate, consistenti in aratorio, aratori vitati, prati, terreni boscati, case ed orti, danti in totale il quantitativo di ettari 39 74 06 10, furono esposti all'incanto al prezzo

Il lotto			Il lotto		
1	di L.	1638	22	di L.	1040
» 2	»	429	» 23	»	234
» 3	»	65	» 24	»	247
» 4	»	3172	» 25	»	871
» 5	»	25	» 26	»	715
» 6	»	299	» 27	»	767
» 7	»	130	» 28	»	260
» 8	»	1586	» 29	»	455
» 9	»	143	» 30	»	299
» 10	»	1209	» 31	»	767
» 11	»	1131	» 32	»	143
» 12	»	312	» 33	»	455
» 13	»	8853	» 34	»	286
» 14	»	78	» 35	»	533
» 15	»	1080	» 36	»	1235
» 16	»	494	» 37	»	20
» 17	»	754	» 38	»	130
» 18	»	351	» 39	»	980
» 19	»	325	» 49	»	429
» 20	»	988	» 50	»	2444
» 21	»	728	» 51	»	516

e vennero deliberati i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12. 14, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 29, 31, 32, 33, 34, 35 e 38 per mancanza di offerenti alli stessi instanti Riboldazzi per il prezzo a caduno dei medesimi sovra enunciato; ed il lotto 10 a Giovanni Andreoletti per L. 1710; ed i lotti 13 per L. 11500 e 23 per L. 300 a Durio avv. Enrico; i lotti 15 per L. 1090, e 24 per L. 257 e 30 per L. 310 a Carlo Andreoletti; il lotto 19 a Giani Giuseppe per L. 345; i lotti 21 per L. 800, 26 per L. 725 e 36 per L. 1245 a Depaoli Luigi, il lotto 27 a Gaudenzio Donino per L. 880, il lotto 28 a Giuseppe Fortina per L. 270, il lotto 37 per L. 30 a Rigallo Gio. Battista, i lotti 39 per L. 2150 e 50 per L. 3600 a Carlo Piantacigna, e finalmente i lotti 49 per L. 800 e 51 per L. 526 a Piazza Lorenzo.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il giorno 28 del corrente mese di giugno.

Novara, 14 giugno 1862.

Picco segr.

NOTIFICAZIONE.

Avendo il cav. Lodovico Gautieri, domiciliato in Novara, inoltrato ricorso a questo tribunale di circondario onde essero autorizzato a fare l'aumento del mezzo sesto su tutti i lotti compresi nella subasta compiutasi dalli Giuseppe e Carlo Riboldazzi di Carpignano insieme alla moglie di quest'ultimo Giuseppa Albertini in pregiudizio delli Giuseppe, Gio. Battista e Gaudenzio fratelli Albertini residenti in Sannazzaro presso Sesia; si notifica, a termini di legge, che il tribunale accolse la predetta instanza con suo decreto delli 18 corrente mese.

Novara, 18 giugno 1862.

Avv. Costanzo Benzi sost.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.